



Carcere fino a tre anni

per chi affitta alloggi o solamente darà una stanza a immigrati privi di permesso. Si configura anche «l'ingiusto profitto»

200 euro per ottenere il documento di cittadinanza italiana. Per rinnovare i permessi di soggiorno gli immigrati dovranno pagare da 80 a 200 euro

Ronde tornano nel Ddl

come «associazioni di cittadini» che potranno segnalare alle forze dell'ordine situazioni di pericolo. Ci sarà un elenco

stato deve governare e non eccitare gli animi» va giù duro Casini (Udc). Amalia Schirru (Pd) denuncia la non coerenza della Mussolini: «Ha bocciato il mio ordine del giorno a tutela dei minori, eppure in Commissione Infanzia eravamo d'accordo». I diktat dell'aula. Della fiducia e della maggioranza. Per la maggioranza Cicchitto (Pdl) e Cota (Lega) rivendicano la necessità di norme «contenute nel programma», «condivise» dagli italiani e «necessarie» perché, dirà poi Berlusconi, «servono da deterrente per immigrati destinati alla malavita».

ESPULSE LE BADANTI IRREGOLARI

Il punto principale - oltre ai sei mesi nei Cie, alle ronde di cittadini («Il regolamento è pronto» ha detto Maroni) e al lodevole pacchetto di norme sull'antimafia - sono l'introduzione del reato di immigrazione clandestina che prevede la multa e la conseguente cacciata, sancita dal giudice di pace, dello straniero irregolare. Per il Pd questa è «la madre di tutti i mali» perché il reato, al di là delle correzioni intervenute su pressione del dibattito parlamentare, costringe nei fatti medici, insegnanti, presidi, addetti all'anagrafe e chiunque svolge una funzione da pubblico ufficiale a denunciare come clandestino chiunque si presenti per chiedere cure, per iscrivere figli a scuola o all'anagrafe. Per la maggioranza sono solo «stru-

Nuove norme antimafia

Obbligo di denuncia per estorto, più semplice sciogliere i Comuni

mentalizzazioni» e «falsità».

Vedremo. Ma non ne è convinta neppure la maggioranza. Il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano è in Transatlantico dopo il voto. I giornalisti fanno domande: cosa succede quando sarà fermata una badante in quel momento senza permesso? E se un clandestino va in ospedale e trova un medico molto zelante? Mantovano risponde, a tratti, poi sbuffa: «Insomma, questo ddl non è mica il codice di Giustiniano sull'immigrazione, per quello c'è la Bossi-Fini... Parliamo invece delle importanti norme contro la mafia». Ecco, appunto, potevano fare un ddl apposta, senza mescolare tutto col rischio di non capire più nulla. ♦

I vescovi europei: garantire il diritto d'asilo ai migranti

«Periodi di trattenimento eccessivi e irragionevoli e politiche inadeguate in materia di ricongiungimento familiare sono contrarie al rispetto dei diritti dell'uomo ai quali i nostri Paesi sono legati, l'Unione europea deve inoltre garantire un trattamento equo e umano ai rifugiati». La Conferenza europea delle Commissioni «Giustizia e Pace» degli episcopati europei così si rivolge ai poli-

tici e a chi siederà al parlamento di Strasburgo. L'ampio documento dei 31 episcopati affronta molti temi di rilevanza sociale tra cui anche l'immigrazione, non si rivolge direttamente al governo italiano, ma i principi e le scelte di solidarietà che richiama valgono anche per il nostro paese. «Il cambiamento rapido della situazione mondiale - vi si legge - ha visto crescere in modo significativo,

una volta di più, il numero di persone costrette a lasciare i loro Paesi in ragione delle persecuzioni, delle guerre, della povertà o per altre ragioni ancora. La sicurezza e la prosperità delle nostre città e dei nostri Paesi europei rappresentano la sicurezza e la stabilità alle quali queste persone aspirano». Ricorda come l'Ue abbia fatto dell'immigrazione una delle sue priorità per chiamare i parlamentari europei a fare in modo che L'Ue elabori «politiche comuni giuste in materia di asilo e di immigrazione, che garantiscano un trattamento equo e umano ai rifugiati, ai richiedenti asilo e agli altri migranti». **R.M.**

Intervista a Guido Calvi

«Medici e presidi obbligo di denuncia»

Il penalista: sono pubblici ufficiali e dunque tenuti a segnalare i clandestini. La norma è palesemente incostituzionale e dovrà essere abolita prima che sia tardi

MASSIMO SOLANI

ROMA
msolani@unita.it

Le sigle sindacali dei medici, come anche quelle degli insegnanti, non credono alle rassicurazioni e alle alzate di spalle del ministro dell'Interno Maroni. Per loro la situazione è chiara: entrato in vigore il nuovo reato di clandestinità saranno obbligati a denunciare gli extracomunitari irregolari. Una analisi che è condivisa anche da Guido Calvi, penalista ed ex senatore di-

Presidi, insegnanti e medici ospedalieri temono di essere costretti a fare la spia. Cosa ne pensa?

«Che sono preoccupazioni fondate, codice penale alla mano. Prendiamo l'articolo 361 che recita: «il pub-

blico ufficiale, il quale omette o ritarda di denunciare all'autorità giudiziaria, o ad un'altra autorità che a quella abbia obbligo di riferirne, un reato di cui ha avuto notizia nell'esercizio o a causa delle sue funzioni, è punito con la multa da euro 30 a euro 516». L'articolo 362 prevede la stessa cosa per «l'incaricato di pubblico servizio».

E presidi e medici sono pubblici ufficiali?

«Certamente. Nell'esercizio delle proprie funzioni sono pubblici ufficiali. Non ci piove. Facciamo l'esempio di un medico ospedaliero: se è in servizio e accerta che il papà di un bambino è un clandestino è obbligato a farne denuncia, altrimenti commette una omissione penalmente rilevante. Anche se, secondo la mia opinione, si tratterebbe dell'omessa denuncia di un reato che non è confi-

gurabile».

Che cosa intende?

«Il reato di immigrazione clandestina può essere un reato costituzionalmente corretto? Per quanto mi riguarda, e per l'opinione piuttosto diffusa, non è così. Mi spiego: credo che la clandestinità sia un reato non configurabile in quanto attiene allo status e non ad una condotta. In questo caso non ci sono condotte penalmente rilevanti, perché non c'è qualcuno che compie un'azione vietata. È come se si dicesse se tu sei donna, se tu sei più alto di 2 metri o se sei una persona di colore commetti un reato e quindi sei imputabile ed io, in quanto pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, ho l'obbligo di denunciarti. Ma trattandosi di uno status, quello di immigrato, a mio avviso il reato non è configurabile e pertanto è incostituzionale. Quindi se il reato non può sussistere cade anche l'omessa denuncia a carico del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio».

Ma ammettiamo che il decreto sicurezza diventi legge e sia pubblicato in Gazzetta Ufficiale. A quel punto se la norma, in questo aspetto, è o meno incostituzionale lo deve stabilire la Consulta una volta investita dell'eccezione da un tribunale o da un magistrato. Quindi passeranno mesi nel corso dei quali l'obbligo di denuncia degli immigrati clandestini esiste ed è in vigore. Sbaglio?

«No, affatto. È un rischio ben presente stando a quello che è previsto dal codice penale». ♦